



Oggi gran duello tra la Idem e l'ex connazionale Schmidt
Nella finale del K1 500 metri anche l'ungherese Koban
Si attendono successi anche dalla canoa maschile
E domani in lizza le barche di Bonomi, Scarpa e Luschi

Sefi, la speranza azzurra

Oggi è il giorno di Sefi Idem, «tedesca d'Italia», impegnata in una terribile finale del K1 500 metri contro l'ex connazionale Birgit Schmidt e l'ungherese Rita Koban. Altre grandi speranze azzurre sono legate a Scarpa, Rossi e Dreossi, il primo nel K1 500 e gli altri due nel K2 500. Domani altre due barche azzurre, quella monoposto di Bonomi e quella biposto di Scarpa e Luschi. Due grandi giornate.

BARCELONA. Ore 10, sulle acque del bacino artificiale di Castellet, le nove ragazze del K1 500 metri si batteranno per il podio e sarà battaglia rovente tra Birgit e Sefi e tuttavia bisognerà tener d'occhio l'ungherese Rita Koban, una grande canoista che potrebbe metter d'accordo le due nemiche. Vale la pena di annotare che nelle battute del primo turno Birgit ha battuto di un niente Sefi mentre in semifinale la ragazza azzurra ha staccato la rivale di quasi un secondo. Una gara da vedere, mezzo chilometro di straordinari gesti tecnici.

ha risolto i problemi che aveva col direttore agonistico Oreste Perri e ora tra i due regna l'armonia. Daniele non è un grande partente e in gare così brevi una partenza lenta si può pagare a caro prezzo. Ma Daniele è, in compenso, un fantastico *finisseur*. Nessuno come lui negli ultimi 100 metri.

Daniele Scarpa è un *habitué* dei Giochi olimpici. A Los Angeles-84 fu sesto nel K1 500, quarto nel K2 500 e secondo nel K4. A Seul fu nono nel K1 500 e settimo nel K4 mille. Vale la pena di ricordare che a Seul solo il K1 e il K4 arrivarono in finale, ma lontanissimi dal podio. Daniele - che è molto maturo - quest'anno ha vinto la Coppa del Mondo. Di Sefi si è detto molto. Parliamo dunque di un po' di Daniele Scarpa. È nato a Venezia il 3 gennaio 1964. È alto 1,91 e pesa 92 chili. È un atleta molto potente. Vanta 60 presenze in Nazionale e un terzo posto ai Campionati mondiali dell'85 nel K2 diecimila metri. Ha vinto 12 titoli italiani.



Daniele Scarpa, una finale con l'obiettivo del podio

BARCELONA. Beniamino Bonomi ha preso parte alla prima semifinale del K1 mille metri e ha chiuso al quarto posto a 1'19 dal vincitore Greg Barton, statunitense. La seconda semifinale, la più veloce, non è sfuggita al norvegese Knut Holmann. L'azzurro ha ottenuto il settimo tempo. Paolo Luschi e Daniele Scarpa erano in gara nella seconda semifinale del K2 500 metri e hanno fatto temere l'eliminazione con un avvio molto lento. Ma i due azzurri hanno avuto un finale strepitoso che li ha condotti al terzo posto a 88 centesimi dalla coppia tedesca Bluhm-Gutsche. Nella prima semifinale hanno molto impressionato gli svedesi Olsson-Sundqvist che hanno ottenuto il tempo mi-

Ma nel canale le squadre azzurre si fermano

gliore. Da notare che la barca italiana ha fatto il quarto tempo.

Niente da fare per Annacchia Casagrande, Amalia Calzavara, Chiara Dal Santo, Lucia Micheli che nella prima semifinale del K4 500 metri sono finite al quarto posto. Passavano in finale le prime due e il miglior tempo delle escluse. L'ultima barca italiana impegnata era quella del K4 mille metri uomini che ha mancato la finale in maniera assai netta. Matteo Bruscoli, Enrico Lupetti, Paolo Tommasini e Iduino Santoni avrebbero dovuto ottenere il quarto posto nella seconda semifinale oppure il miglior tempo dei battuti nelle due gare. Sono però finiti al sesto posto a 1'28 dalla Polonia quarta classificata.

Oggi tre equipaggi azzurri saranno in lizza nelle finali e quindi il bilancio è già nettamente migliore che quello di Seul, senza tener conto dell'oro in slalom di Pierpaolo Ferrazzi. La terza barca italiana in gara stamattina sarà quella di Antonio Rossi e Bruno Dreossi e sarà la barca del K2 500. I due canoisti hanno fortemente impressionato in semifinale e Oreste Perri quando ne parla si illumina. Si vede che nutre la segreta speranza di una grande sorpresa.

Domani Beniamino Bonomi si batterà nel K1 mille metri, la gara che vede favoriti l'americano Barton, il romeno Popescu e il norvegese Holmann. Beniamino Bonomi, 24 anni, è di Verbania, Novara, è alto 1,81 e pesa 83 chili. Ai Campionati del mondo del '91 ha colto l'argento nel K2 mille e nel K1 diecimila.

La seconda barca italiana in gara domani sarà quella del K2 mille metri con Daniele Scarpa e Paolo Luschi. La specialità è in genere ragione

di grandi battaglie tra svedesi, tedeschi e americani e potrebbe anche accadere che fra tanti litiganti sappiano infilarsi i due splendidi azzurri. Paolo Luschi è nato a Livorno il 16 luglio 1970. Abita a Roma ed è compagno di squadra di Daniele Scarpa nelle Fiamme Oro. Conta 30 presenze in Nazionale. Nel '90 e nel '91 ha raccolto 7 titoli italiani. È un canottiere fortissimo e mosso da una grandissima voglia di podio visto che non ha ancora vinto nessuna gara importante. Daniele Scarpa e Paolo Luschi formano un binomio perfetto.

Le gare di canoa su acque piatte si disputano nel bacino artificiale di Castellet, un centro turistico balneare a una ventina di chilometri da Barcellona. Castellet è uno dei posti più caldi e più umidi della Catalogna e per i canottieri vogare in un posto simile è un problema. Il bacino artificiale diventerà, dopo i Giochi olimpici, un centro di svago per chi ama la canoa.

Marchiaro, presidente della federazione italiana accusa il Cio di voler ghetizzare la boxe

«Vogliono chiuderci i pugni»

«Non possiamo assistere inermi alla nostra cancellazione». Ermanno Marchiaro, presidente della boxe azzurra, lancia l'allarme: il Cio vuole cancellare il pugilato dalle olimpiadi e già a Barcellona ha fatto sì che questa disciplina, una delle più antiche e tradizionali dei Giochi, fosse praticamente ghetizzata. Un'accusa durissima ma circostanziata. E le polemiche sono destinate a continuare.

BARCELONA. «Il sasso nello stagno» lo getta Ermanno Marchiaro, capo carismatico della boxe italiana che a quest'olimpiade è uscito troppo presto di scena. Ma non polemicamente, Marchiaro, sui risultati dei suoi o sulla tanto contestata «macchinetta» contapugni, quella che ha fatto imbellire gli americani per esempio. No, Marchiaro, ancora una volta

ce l'ha con chi, dentro il Cio e proprio dallo scranno più alto, il presidente Juan Antonio Samaranch, accusa la boxe e prepara la sua cancellazione olimpica. «Prima si ghetizza, poi un po' alla volta, si elimina del tutto», è la tattica scelta dai vecchi senatori olimpici tutti presi a difendere le cose che funzionano senza problemi, a commercializzare quello che è

vendibile e pochissimo impegnati a salvaguardare dilettantismo e sport che dell'olimpiade sono la prima pietra.

Continua Marchiaro: «Il pugilato è da troppo tempo sulla difensiva e deve passare al contrattacco ribellendosi a chi, come il Cio, lo vuole ridimensionare». Lo ha detto incontrandosi con il vertice del massimo organismo mondiale del pugilato dilettantistico, l'Aiba, di cui egli è anche vicepresidente. Dopo avere ringraziato l'Aiba per l'impegno profuso a difesa di uno sport messo spesso in discussione anche in ambito olimpico, Marchiaro ha detto: «Ci preoccupiamo di sopravvivere autolimitandoci in ogni modo, rischiando di snaturare quelli che sono i contenuti di questo sport. A Barcellona non ci sono stati

problemi di carattere sanitario ma siamo stati trattati da sport di terza categoria: ci hanno spedito in una località decentrata, in un palazzetto angusto, soffocante, inadeguato ad ospitare il torneo di uno sport antico come il nostro. Abbiamo sperimentato le macchine-segnacoli, e sostegno che costituiscono una buona garanzia di equità di giudizio e comunque un deterimento per i giudici troppo facilmente influenzabili. È a questo che dobbiamo ribellarci, senza timore di urtare la suscettibilità di chi ci contesta. Il pugilato non ha niente da nascondere. Anzi sotto il profilo spettacolare non è inferiore ad altre discipline, specie in un'Olimpiade come questa. Basta dunque con le strategie difensive che stanno incoraggiando la ghet-

Scherma. Le squadre azzurre Infilzati gli spadisti La sciabola in zona podio

BARCELONA. «Più che di una sconfitta», ha detto Renzo Nostini presidente della Federazione parlando degli spadisti, «si è trattato di una resa senza condizioni». E in effetti nei quarti di finale contro la Germania gli spadisti azzurri Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Stefano Randazzo e Stefano Pantano sono stati travolti 8-2. Sandro Cuomo è parso impreso e svegliato, non è più il leader che era. Stefano Pantano ha esasperato i limiti che lo condizionano. Stefano Randazzo è sembrato impaurito. Il solo a provarci è stato Angelo Mazzoni che ha raccolto qualche piccola speranza dopo aver battuto Bormann riducendo lo svantaggio (2-4). Ma era solo una piccola il presidente Renzo Nostini la sconfitta l'ha presa male e infatti ha aggiunto che non c'è niente di male nel perdere una partita.

«Si può perdere anche in modo netto», ha precisato. «Ma sempre cercando di salvare la faccia, cosa che oggi noi ci siamo ben guardati dal fare. La voglia dei tedeschi era qualcosa di palpabile mentre da parte nostra non si vedeva niente. I nostri hanno perso senza combattere». In effetti non si è notato un calo fisico ma un crollo psicologico. E in più c'è da dire che nella squadra l'armonia non è al massimo. Ma anche qui ci si trova al cospetto di una squadra che ha vinto tutto meno la cosa più importante, la medaglia d'oro olimpica. E forse anche questa squadra, come quella del fioretto, è da rifare. O, almeno, da aggiustare.

Molto meglio gli sciabolisti. Negli incontrieliminatori gli sciabolisti hanno travolto la Spagna, 9-0, e poi la Cina, 9-5, conquistando i quarti di finale.

Taekwondo, le medaglie dietro le quinte

Nel medagliere che non c'è, quello dedicato agli sport dimostrativi e che quindi non arricchisce il bottino ufficiale, l'Italia ha tre medaglie: una d'argento e due di bronzo. Le tre medaglie le hanno conquistate gli atleti del taekwondo: Piera Muggiri l'argento nel mosca, Domenico D'Alise e Luca Massaccesi il bronzo nel gallo e nel piuma. Il taekwondo, lo sport di combattimento dei coreani, fu disciplina dimostrativa anche quattro anni fa a Seul dove gli azzurri colsero una medaglia d'argento con Luigi D'Oriano, oggi tecnico federale.

È da dire che ad Atlanta gli sport dimostrativi spariranno e quindi per il taekwondo l'avventura catalana è molto importante. Sembrava che di speranze di essere accettati nel programma ufficiale ne esistessero poche ma ora la situazione è cambiata perché il Comitato internazionale olimpico ha appena tolto il riconoscimento al karate colpevole di rifiutare l'unificazione. Il karate è infatti diviso in due organismi internazionali fieramente contrapposti e poco pro-

Tre medaglie che contano per chi con impegno e fatica le ha conquistate ma che, purtroppo, non pesano perché non figurano nel medagliere ufficiale visto che sono state raccolte nel taekwondo che a Barcellona è sport dimostrativo. Che cos'è il taekwondo, dove si pratica e come? E chi sono Piera Muggiri, Do-

menico D'Alise e Luca Massaccesi? Sono domande alle quali cerchiamo di rispondere. Ma una resterà ancora per un po' senza risposta. Riuscirà il taekwondo ad essere accettato nel programma ufficiale dei prossimi Giochi di Atlanta 96? Per ora pare che abbia speranze abbastanza buone.

Yung Ghil. È nubile. Vanta 27 presenze in Nazionale. Ha vinto il titolo europeo nell'88, al debutto, e l'hanno dopo ha colto la medaglia di bronzo. Ai Campionati del mondo della scorsa stagione si è piazzata quinta.

Domenico D'Alise, bronzo del gallo, è nato il 16 giugno 1970 a Casoria, Napoli. Vive a Nettuno, Roma. È alto 1,81 e pesa 58 chili. Gareggia per le Fiamme Oro Nettuno e pure lui è allenato da Park Yung Ghil. È celibe. Vanta 26 presenze in Nazionale. Nell'88 ha conquistato il titolo europeo. Nell'89 ha fatto il secondo posto ai Campionati del mondo e nel '90 ha colto l'argento agli Europei.

Luca Massaccesi, bronzo nel piuma, è nato il 27 febbraio 1965 a Fabriano, Ancona. Vive a Nettuno. È alto 1,70 e pesa 64 chili. Anche lui gareggia per le Fiamme Oro ed è allenato da Park Yung Ghil. Vanta 29 presenze in Nazionale. Nell'88 ha vinto la Coppa del Mediterraneo. Nel '90 ha fatto il terzo posto in Coppa del Mondo e ai Campionati mondiali universitari.



La Muggin ha vinto la medaglia d'argento nel taekwondo

Il programma delle gare di oggi

ATLETICA			
7.30	Marcia 50 km	partenza	M
9.30	4x100m	batterie	M
9.35	Giavellotto	qualif. G1	M
10.00	4x100m	batterie	M
10.30	4x100m	batterie	M
10.45	Giavellotto	qualif. G2	M
11.10	Marcia 50 km	FINALE	M
17.00	Asta	FINALE	M
18.55	Peso	FINALE	F
19.00	4x100m	semifinali	M
20.00	4x100m	semifinali	M
20.30	4x100m	batterie	F
21.05	3000m siepi	FINALE	F
21.30	10000m	FINALE	F
CALCIO			
20.00	3 ^a -4 ^a p. FINALE	(Fc Barcellona)	
CANOA KAYAK			
9.00	K1-500m	FINALE	M
9.30	C1-500m	FINALE	M
10.00	K1-500m	FINALE	F
10.30	K2-500m	FINALE	M
11.00	C2-500m	FINALE	M
11.30	K2-500m	FINALE	F
GINNASTICA			
18.00	Ritmica	elimin.	
HOCKEY SU PRATO			
9.30	5 ^a -12 ^a posto	FINALE	M
17.00	3 ^a -4 ^a posto	FINALE	M
18.15	5 ^a -12 ^a posto	FINALE	F
19.30	1 ^a posto	FINALE	F
Lotta stile libero			
10.00-12.30	57, 62, 82, 90kg	5 ^a turno elim. FINALE 7 ^a -10 ^a p.	
	57, 62, 82, 90kg	6 ^a turno elim. FINALE 5 ^a -6 ^a p.	
17.00-19.00	57 kg (1 ^a -4 ^a p.)	FINALE	M
17.00	62 kg (1 ^a -4 ^a p.)	FINALE	M
	82 kg (1 ^a -4 ^a p.)	FINALE	M
	90 kg (1 ^a -4 ^a p.)	FINALE	M
NUOTO SINCRONIZZATO			
15.00	Duo	FINALE	
PALLACANESTRO			
11.00	5 ^a -6 ^a posto	FINALE	F
13.00	3 ^a -4 ^a posto	FINALE	F
20.00	7 ^a -8 ^a posto	FINALE	F
22.00	1 ^a -2 ^a posto	FINALE	F
PALLAMANO			
9.00	7 ^a -8 ^a posto	FINALE	F
11.00	5 ^a -6 ^a posto	FINALE	F
14.00	11 ^a -12 ^a posto	FINALE	M
16.00	9 ^a -10 ^a posto	FINALE	M
19.00	7 ^a -8 ^a posto	FINALE	M
21.00	5 ^a -6 ^a posto	FINALE	M
PALLAVOLO			
10.30	semifinale		M
13.00	3 ^a -4 ^a posto	FINALE	F
15.00	7 ^a -8 ^a posto	FINALE	M
17.30	5 ^a -6 ^a p.	FINALE	M
18.00	semifinale		F
21.30	1 ^a -2 ^a posto	FINALE	F
PUGILATO			
13.00	semif. (6 cat.)		
SCHERMA			
11.00	Sciab. a sq.	elim. dir.	
20.00	Sciab. a sq.	FINALE	
SPORT EQUESTRI			
9.00-13.30	Gp salto ost.	prova indiv.	
16.30-19.30	Gp salto ost.	prova ind.	
TENNIS			
15.00	Doppio Singolare	FINALE	M
		FINALE	F
HOCKEY SU PISTA (dimostrativo)			
17.30	FINALE 3 ^a -4 ^a p.	Barcellona	
19.00	FINALE 1 ^a -2 ^a p.	Barcellona	

Così in tv

RAIUNO			
14.00	Studio: Pugilato; Tennis: finale doppio M e singolare F.	15.00	Sincronizzato: duo. 16.00
			Ginnastica ritmica, elimin. 21.30
			Pallavolo: finale F. 22.45
			Chiusura.
RAIDUE			
16.30	Studio: Sincronizzato: duo; Ginnastica ritmica: elim. 17.00	Atletica: finale salto con l'asta, finale lancio del peso F, semifinale 4x400 F, finale salto in lungo F, semifinali 4x100 M; Lotta libera, finali: 57 kg, 62 kg, 92 kg, 90 kg, 19.00	Pallavolo: semifinale M 19.30
			Hockey prato: finale F. 19.35
			Chiusura.
RAITRE			
7.25	Studio e riepilogo medaglie della giornata precedente. 7.30	Atletica: partenza 50 km marcia M; batterie 4x100 M e F, batterie 4x400 M, qualificazione giavellotto M. 9.00	Canoa Kayak: finali. 10.30
			Pallavolo: semifinali. 11.30
			Tennis: finale doppio maschile. 11.30
			Atletica: arrivo 50 km marcia M. 13.00
			Pugilato: semifinali. 19.45
			Pallavolo: Hockey su prato: finale F; Atletica: semifinale 4x100 maschile. 20.00
			Atletica: batterie 4x400 F, semifinale 4x400 M; finale 3000 siepi M, finale 10.000 m. F; Calcio: finale 3 ^a posto; Scherma: finale sciabola a squadre. 22.45
			Pallavolo: finale F; Basket: finale F. 23.45
			Riepilogo medaglie. 24.00
			Chiusura.
MONTECARLO			
8.30	Apertura collegamento; Atletica: partenza 50 km M.	9.00	Canoa: finali flash 10.30
			Pallavolo maschile: semifinali. 11
			Atletica: arrivo 50 km marcia M; Tennis: arrivo 50 km marcia M; Tennis: finale doppio M. 13.15
			Pugilato: semifinali. 14.00
			Tennis: finale singolo femminile. 15.00
			Sincronizzato: flash sulla finale di doppio. 16.00
			Ginnastica ritmica: preliminari. 18.30
			Equitazione: Gp salto ostacoli prova individuale. 19.00
			Pallavolo: semifinali M; Atletica: semifinale 4x100 M. 20.00
			Scherma: flash finale squadra M di sciabola. 21.00
			Atletica: finale 3000 siepi M finale 10000 m. F. 22.00
			Basket femminile: finale. 23.45
			Sintesi della giornata.

DA LETTORE A PROTAGONISTA

ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Cooperativa de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.